

**MCF SRL DI PANCALIERI**

Un'addetta della Mcf intenta all'operazione di cucitura di una cintura di sicurezza.



**I SARTI  
DELLE**

# CINTURE DI SICUREZZA

**PER LE AUTO DEL GRUPPO FIAT E DI OPEL, MA ANCHE  
PER UN GRAN NUMERO DI MEZZI SPECIALIZZATI.  
IL 60 PER CENTO DEL FATTURATO DERIVA DALL'EXPORT**

Sono prodotte con sapienti mani e macchinari all'avanguardia nello stabilimento della Mcf Srl di Pancalieri le cinture di sicurezza di diversi modelli di automobili del Gruppo Fiat e di Opel, come la Punto Cabrio e la Panda. Ma quello delle vetture non è l'unico ambito di applicazione: «Siamo specializzati in tutti i settori di nicchia di primo impianto - spiega l'amministratore delegato dell'azienda di Pancalieri, Marco Ghersi -: camper, ambulanze, autobus, apparecchiature per disabili, carrelli elevatori, giostre, macchine agricole, mezzi antincendio, mezzi navali, quadricicli, prototipi, scuolabus, sistemi anticaduta, sanità, treni, ultraleggeri, veicoli commerciali, veicoli racing, veicoli speciali e veicoli militari».

Dove vengono testate le cinture? «Il collaudo

viene fatto al cento per cento nella nostra azienda - risponde Ghersi -, alla fine delle linee di montaggio. Trattandosi di prodotti di sicurezza, la fase di collaudo è importantissima e viene documentata con i rapporti di produzione che vengono archiviati per dieci anni per la rintracciabilità del prodotto. Ogni cintura - puntualizza - ha un numero di omologazione e una data di produzione che ne consentono la rintracciabilità. I clienti montano la cintura sui veicoli e acquisiscono la nostra certificazione».

## UN PO' DI STORIA

Il filo che lega la Mcf inizia a srotolarsi nel 1989, anno della fondazione: «Abbiamo iniziato producendo seggiolini auto e cinture di sicurezza per bambini - ricorda Ghersi -. Negli

Lo stabilimento di Pancalieri.  
Nella pagina a fianco,  
l'organizzazione interna.



*anni successivi ci siamo specializzati nella ricerca, sviluppo e realizzazione di cinture di sicurezza per il primo impianto e per i veicoli speciali».*

La seconda data importante per l'azienda è il 1991: «Era l'anno del boom delle cinture di sicurezza - premette Gherzi -: grazie al livello dei nostri prodotti siamo diventati i principali sub-fornitori della Klippan nell'assemblaggio di cinture di sicurezza per auto». L'anno successivo, l'azienda vive l'avviamento della collaborazione con la Carrozzeria Bertone per la produzione di cinture di sicurezza per Opel e Fiat, in particolare per il modello della Punto Cabrio. Segue, nel 1996, anno del trasferimento nella nuova sede di Pancalieri, la sinergia con la Allied Signal per la produzione di cinture di sicurezza di primo equipaggiamento per le vetture Panda, Uno, Y10, Ferrari e Lamborghini: «Dopo il trasferimento nel nuovo insediamento industriale è giunta la certificazione del Sistema qualità Uni En Iso 9001 - sottolinea Gherzi -: da quel momento abbiamo cessato l'attività di terzisti, assumendo lo status di produttori di cinture di sicurezza con un nostro marchio, iniziando a sviluppare nuovi prodotti e nuove omologazioni. Questo ha permesso di proporci sui mercati esteri e di sopportare la crisi di questi anni. Oggi il 60 per cento del nostro fatturato deriva dall'export».

## FERRARI TESTAROSSA

Nel 2003 la Mcf cessa la produzione esclusiva per il Gruppo Fiat e si specializza in tutti i settori di "nicchia" di primo impianto, dai camper ai veicoli militari.

«Il successo più grande? Direi l'acquisizione di un'importante e prestigiosa commessa per Ferrari, Testarossa, che ha valutato e certificato la nostra azienda inserendola tra i propri fornitori - risponde l'amministratore delegato -. Altri importanti riconoscimenti sono stati la certificazione Nato per la fornitura di cinture di sicurezza ai produttori dei veicoli militari come Iveco, per i mezzi Lince, e l'omologazione della Fia di Ginevra per la produzione delle cinture di sicurezza racing, dal Rally alla Formula 1. Oggi Mcf è riconosciuta a livello europeo come l'azienda di riferimento per lo sviluppo e la produzione di cinture di sicurezza speciali e gestiamo più di 2.500 modelli personalizzati secondo le esigenze dei nostri clienti».

In che modo sono cambiate le cinture di sicurezza dai primi Anni '90 ad oggi? «Le cinture di oggi sono molto più sicure - risponde Gherzi -. C'è stata un'evoluzione sulla tecnologia degli arrotolatori e delle fibbie che oggi hanno dei tempi di risposta più immediati». Le conseguenze? «Dal momento dell'impatto le cinture di ultima generazione intervengono più velocemente rispetto a

# AVELLA SERRAMENTI

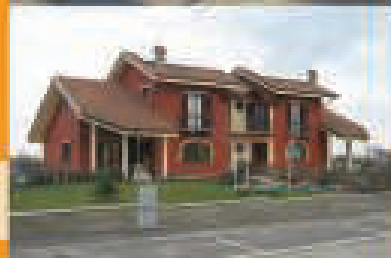
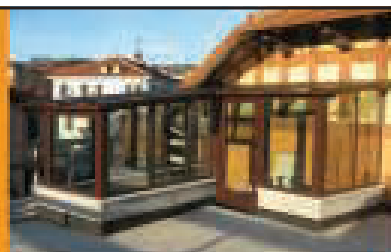
Vantiamo un'esperienza trentennale nella costruzione di:

## SERRAMENTI IN ALLUMINIO

ZANZARIERE - VERANDE

PORTONCINI - RINGHIERE

Via Fornaci 17 - Piscina (TO) - Tel. 0121.57497 - Fax 0121.571383  
[www.avellaserramenti.it](http://www.avellaserramenti.it) - [info@avellaserramenti.it](mailto:info@avellaserramenti.it)



quelle di prima generazione e questo vuole dire salvare una vita. Per il settore auto poi, con l'inserimento degli air-bag in abbinamento alle cinture, il sistema ha raggiunto un grado di sicurezza elevatissimo».

Le cinture, quindi, negli anni sono cambiate e migliorate. Come è cambiata, se è cambiata, la sensibilità dell'utilizzatore finale verso il loro uso? «L'uso della cintura di sicurezza è una questione socio-culturale, e come tale subisce i processi di tutti i cambi di abitudine - premette Ghersi -. Le statistiche dicono che i giovani che si mettono al volante per prima cosa allacciano la cintura, mentre i "vecchi", intesi come quelli che hanno subito l'obbligatorietà delle cinture di sicurezza, faticano ancora ad adeguarsi a questa abitudine. È la stessa cosa che si è verificata con il casco per le moto: oggi è inimmaginabile mettersi alla guida di una moto senza casco. Tuttavia, per acquisire questo cambiamento, ci sono voluti trent'anni e un cambio generazionale».

Per convincere le persone ad utilizzare la cintura sarebbe sufficiente far vedere le conseguenze devastanti di un crash test a 48 km/h, che è la condizione nella quale si omologano le cinture: «Le statistiche dicono che il maggior numero di incidenti gravi avviene in città, dove appunto la velocità media è molto bassa e molti incidenti avrebbero conseguenze limitate se tutti allacciassero le cinture di sicurezza - sottolinea Ghersi -. Ancora oggi, non tutti sanno che le cinture di sicurezza sono obbligatorie anche sui sedili posteriori e su tutti i tipi di veicoli che ne sono provvisti: se la cintura c'è, la si deve allacciare».

### CONCORRENZA E LOTTA ALLA CRISI

Come si muove la concorrenza? «Fortunatamente i concorrenti europei ed est asiatici non hanno il nostro stesso grado di tecnologia, specializzazione, servizio ed esperienza - risponde con fermezza Ghersi -, e questo è uno dei motivi che ci ha permesso di resistere alla crisi che ha colpito tutti i settori dal 2009».

Per fronteggiare la crisi la Mcf ha poi deciso di investire per aumentare la presenza sui mercati esteri, soprattutto verso quelli che hanno risentito di meno della situazione negativa, come Germania, Francia ed Inghilterra: «Abbiamo impegnato molte risorse sulla ricerca, sul marketing, anche con la partecipazione ad importanti fiere europee, e sulla personalizzazione dei prodotti secondo le esigenze dei nuovi mercati» aggiunge Ghersi.



La difficoltà maggiore? «È quella comune a tutte le aziende italiane - spiega -: dover operare in un Paese che non aiuta a fare impresa a causa della burocrazia, degli eccessivi costi della manodopera e della tassazione».

## Info

**RAGIONE SOCIALE:** Mcf Srl  
**SEDE LEGALE:** via Torino 59, Moretta (Cn)  
**SEDE OPERATIVA:** via Pinerolo 75, Pancalieri (To)  
**TELEFONO:** 011 973.5961  
**FAX:** 011 973.5948  
**SITO INTERNET:** [www.mcfsrl.com](http://www.mcfsrl.com)  
**E-MAIL:** [info@mcfsrl.com](mailto:info@mcfsrl.com)  
**PRESIDENTE:** Giovanni Casale  
**AMMINISTRATORE DELEGATO:** Marco Ghersi  
**RESPONSABILE MARKETING:** Marco Ghersi  
**RESPONSABILE COMUNICAZIONE:** Michele Torrione  
**FATTURATO:** 6.000.000 euro circa  
**DIPENDENTI E COLLABORATORI**  
**A DIVERSO TITOLO:** 43